

ASSISE CRIMINALI

Fiduciari in aula per un «buco» da 2,5 milioni

■ Ripetuta amministrazione infedele, ripetuta appropriazione indebita aggravata e ripetuta truffa: sono gli addebiti a cui devono rispondere un 59.enne ticinese e un 48.enne italiano da ieri a giudizio davanti alla Corte delle Assise Criminali di Lugano presieduta dal giudice Claudio Zali. Secondo la pubblica accusa, sostenuta dalla procuratrice Manuela Minotti Perucchi, i due imputati, in qualità di gestori patrimoniali improvvisati, avrebbero investito denaro di una quarantina di clienti violando ripetutamente e intenzionalmente gli obblighi di legge e causando un «buco» di circa 2,5 milioni di franchi.

I fatti risalgono al periodo compreso tra il 1997 e il 2001. Magazziniere di formazione il primo, economista il secondo, si erano conosciuti mentre lavoravano in una fiduciaria e avevano deciso di mettersi in proprio. In un primo momento, prospettando l'acquisto a Vaduz di prodotti obbligazionari con profitti annui del 10-15%, erano riusciti a raccogliere circa 1,4 milioni tra 19 investitori privati a cui avevano però sottaciuto che si trattava di operazioni finanziarie altamente rischiose e soprattutto prive delle necessarie garanzie bancarie.

Voragine finanziaria

Le conseguenze negative, caratterizzate da ritardi nel pagamento degli interessi e dalla difficoltà ad ottenere i rimborsi, si erano fatte sentire abbastanza presto provocando le prime perdite. A peggiorare la situazione il sospetto, poi divenuto certezza, che dietro i prodotti finanziari venduti si nascondessero personaggi senza scrupoli.

Ma ai clienti i due imputati avevano dichiarato che i fondi erano regolarmente rientrati dal Principato del Liechtenstein ed erano stati depositati su un conto cumulativo aperto in una banca luganese, che l'investimento andava bene e che c'erano gli interessi. E sulla base di queste affermazioni, una parte dei «vecchi» clienti era stata successivamente indotta ad affidare ulteriori fondi da investire. Parallelamente i due avevano avviato una nuova raccolta di denaro coinvolgendo oltre una ventina di nuovi investitori e questo senza però avere nulla di concreto e soprattutto ben sapendo che a Vaduz non vi era alcuna possibilità di investimento per poter garantire quel 10-12% che avevano promesso ai clienti «vecchi» e nuovi. E inevitabilmente al posto dei guadagni sono arrivate ulteriori pesanti perdite.

Per l'accusa i clienti erano totalmente all'oscuro della reale situazione, ed è chiaro che se i primi avessero realmente saputo che i loro soldi erano ancora bloccati a Vaduz e che c'erano problemi, evidentemente non avrebbero acconsentito al rinnovo, mentre i secondi si sarebbero ben guardati dall'affidare i propri beni fidandosi solo di promesse senza garanzia.

Ritardo

Il procedimento, che per ammissione del presidente, inizia a 10 anni dai fatti a causa della complessità dell'inchiesta e della mole di lavoro del Tribunale penale, procede con non poche difficoltà: se infatti il 59.enne, difeso dall'avvocato Ulisse Sutter, ammette oggi sostanzialmente le proprie responsabilità, per contro il 48.enne, rappresentato dall'avvocato Rupen Nacaroglu, sostiene di essersi limitato a procurare clienti e di non essersi mai interessato all'allestimento delle operazioni finanziarie, respingendo di conseguenza ogni addebito. Di diverso avviso la procuratrice pubblica Minotti Perucchi convinta invece della sua partecipazione diretta anche nel settore degli investimenti.

Il procedimento riprende stamane. La parola passa subito all'accusa per la requisitoria seguita dall'intervento dei diversi rappresentanti di parte civile per concludersi con le arringhe delle difese. La sentenza è attesa nel tardo pomeriggio. **GR**



DI NUOVO A PIEDE LIBERO Le manette erano scattate lunedì in mattinata. Ora le indagini proseguono. (Foto Maffi)

Lite in discoteca Scarcerato il «buttafuori» comasco

È tornato a piede libero dopo un interrogatorio di diverse ore

■ Ha dichiarato agli inquirenti di aver agito d'istinto, di aver colpito per un eccesso di legittima difesa, dopo essere più volte stato provocato sia verbalmente sia fisicamente, il 26.enne finito in manette a seguito della lite scoppiata nella notte tra sabato e domenica e conclusasi con il ferimento grave di un confederato 25.enne. L'uomo, domiciliato nel Comasco e di professione agente di sicurezza, è stato scarcerato ieri al termine di un interrogatorio durato svariate ore a cui hanno preso parte oltre all'imputato e al suo difensore (avvocato Alberto Pasciuti), il procuratore pubblico Nicola Respini, titolare dell'incanto, e gli agenti del Commissariato di Lugano. Di fronte agli inquirenti il 26.enne ha ripercorso quanto accaduto nella serata al Qube, ammettendo nella sostanza i fatti che gli vengono contestati. Ha ribadito di essersi trovato nel locale in veste di privato e non di agente di sicurezza, professione per cui aveva ottenuto un permesso di lavoro «G». Sabato notte vestiva un completo elegante di colore scuro e una camicia bianca, ma per il Qube - ha dichiarato - non aveva ancora cominciato a lavorare. Di

fronte al magistrato ha quindi ammesso di aver sferrato un pugno al volto del confederato (che era stato ricoverato in gravi condizioni, ma che ora è fortunatamente fuori pericolo) solo dopo ripetute provocazioni. Si parla di insulti e di alcune sberle per cui l'indagato ha a sua volta sporto querela per via di fatto presentando un referto medico. Versione che spetterà ora all'inchiesta confermare (la polizia invita eventuali testimoni ad annunciarsi alla Centrale operativa allo 084/825.55.55 o tramite e-mail all'indirizzo polizia@polca.ti.ch). In base alle prime ricostruzioni, la vittima aveva creato disagi nel locale ed era stato accompagnato all'esterno tentando, a più riprese, di rientrare e creando ulteriore disturbo. I dipendenti della discoteca hanno cercato la via del dialogo, ma ne è nata un'accesa discussione ed il 25.enne (a cui è stata riscontrata un'alcemia di circa 1,46 per mille) è stato colpito con un pugno al volto accasciandosi a terra. Tutto è stato ripreso dalle videocamere di sorveglianza. Gli addebiti a carico del 26.enne sono quelli di lesioni gravi (subordinatamente semplici) e omissione di soccorso. **GI.M**

INTERROGAZIONE

Più controlli sulla formazione di agenti privati

■ «I «buttafuori» sono tenuti a seguire qualche formazione, rispettivamente a disporre di permessi per esercitare la professione? Se sì, quali sono i requisiti per il rilascio di detti permessi?». Questi alcuni dei quesiti posti al Governo in un'interrogazione presentata ieri dai deputati leghisti Lorenzo Quadri e Rodolfo Pantani che prende spunto dall'episodio di violenza scoppiato all'esterno della discoteca di via Trevano a Lugano. Quanto accaduto - osservano - pone concretamente il problema relativo alla selezione degli agenti di sicurezza privati, segnatamente quelli in arrivo da oltreconfine, i quali possono essere loro stessi fonte di contrapposizioni violente con avventori «difficili».

NOTIZIEFLASH

**CORDOGLIO IN VALLE
Morto Mario Campana sindaco di Bogno**



■ È mancato ieri, dopo breve malattia, all'età di 70 anni, Mario Campana, sindaco di Bogno (nella *fotogonella*). Nato a Piandera l'11 febbraio del 1940 e cresciuto in Valle, Campana si è affermato nel mondo lavorativo come revisore della Raiffeisen. Nel 1991 si sposa con Raphaela Suter e si trasferisce a Bogno, dove nel 1995 inizia a partecipare attivamente alla vita politica e diviene Presidente dell'Assemblea Comunale e nel contempo membro della Commissione della Gestione. Nel 2000 va in pensione impegnandosi con serietà nella carica di Sindaco (per il Gruppo Unione). Fino all'ultimo ha profuso entusiasmo e forze per il bene del Comune e la sua scomparsa ha lasciato tutti i cittadini attoniti e tristi. Le esequie si svolgeranno domani, giovedì, con la Messa alle 14.30 nella Chiesa parrocchiale di Bogno. Seguirà l'accompagnamento al cimitero di Piandera.

VENERDÌ ALLA SUPSI

L'architetto Campi incontra gli studenti

■ Il celebre architetto ticinese di fama internazionale Mario Campi (già preside al Politecnico di Zurigo) sarà venerdì alle 9 nell'aula magna della Scuola sanitaria e sociale di Cannobbio, ad incontrare gli studenti del corso di architettura della SUPSI.

DOMENICA A LUGANO

Lungolago chiuso per la marcia europea

■ Lugano si appresta ad ospitare domenica il Gran premio Città di Lugano di marcia, Memorial Mario Albisetti, valido per il Campionato europeo. Per l'occasione sarà chiuso al traffico, domenica dalle 6.30 alle 13 circa, il lungolago tra Piazza Castello e la Rotonda ex-Palace.

Cucina Evento nazionale, sapore ticinese

A settembre Settimana svizzera del gusto con padrino di Sorengo e «capitale» Bellinzona

■ Cucinare è arte e saper apprezzare il buon cibo è cultura; una nostra cultura. Ambedue le cose però non si tramandano automaticamente nel tempo: vanno rievocate, valorizzate e insegnate alle nuove generazioni, pressate più di altre dalla logica del *fast food*. La Settimana svizzera del gusto rispecchia in pieno questa filosofia, questa missione. Ne avrete prova dal 15 al 25 settembre prossimi, quando l'evento organizzato dall'Association pour la promotion du Gout entrerà nel vivo in diversi cantoni con iniziative di vario genere. Questa edizione, l'undicesima, offre un ruolo di rilievo al Ticino, per due ragioni. La prima è che **Martin Dalsass**, chef del ristorante Sant'Abbon-



CREARE
Per Martin Dalsass «il cuoco è un artista utile al prossimo». (Foto Demaldi)

dio di Sorengo, originario di Bolzano e residente in terra elvetica da trentacinque anni, eletto miglior cuoco svizzero nel 2001, è stato scelto come padrino della manifestazione. In questa veste, nei giorni scorsi, ha mostrato agli allievi della 4. media di Bedigliora alcuni segreti per una cucina sana e di qualità, dalla scelta degli ingredienti al supermercato fino alla preparazione delle pietanze. È stata una sorta di prologo alle manifestazioni di settembre. «I ragazzi erano molto motivati - ha raccontato il cuoco ieri in conferenza stampa - ed è importante insegnar loro che cos'è il gusto. A casa poi, già ora, possono sostenere la cultura del mangiare bene evitando, ad esempio, che

si comprino cibi già cotti o altro». Sulla nomina a padrino, Dalsass si è detto molto orgoglioso di rappresentare il Ticino quest'anno. Si sente così anche il sindaco di Bellinzona **Brenno Martignoni**, visto che la sua città è stata scelta come capitale svizzera per questa edizione della Settimana del gusto (si era candidata l'anno scorso). «Abbiamo realizzato un federalismo del gusto - ha commentato Martignoni - e per la Svizzera italiana è anche un modo per profilarsi attraverso un settore, quello della buona cucina, in cui abbiamo qualcosa da dire». Nella città dei castelli, la Settimana svizzera del gusto coinvolgerà decine di attori nei settori enogastronomi-

co, ricreativo e culturale e potrà contare sulle collaborazioni con enti e associazioni cittadine e della regione. Previste sinergie anche con gli eventi previsti per l'Anno internazionale della foresta, in agenda proprio in quei giorni (fra le varie cose verrà allestito un «albero del gusto»). Il tutto culminerà con una festa popolare; ma non è finita qui: un comitato organizzativo sta vagliando una serie di progetti (proposti da enti pubblici e da privati) con l'obiettivo di allestire un programma ricco e di qualità. Chi volesse proporsi - per Bellinzona o per altre località del Cantone - può farlo tramite il sito Internet www.gout.ch prima del 30 aprile. **GIU**

LUGANONAUTICA
LUGANO 17-20 MARZO 2011 - CENTRO ESPOSIZIONI
www.luganonautica.ch

| | |
|----------|---------------------------|
| Giovedì | 17 dalle 10.30 alle 22.30 |
| Venerdì | 18 dalle 10.30 alle 22.30 |
| Sabato | 19 dalle 10.30 alle 22.30 |
| Domenica | 20 dalle 10.30 alle 20.00 |